



Hiv, dalla Sicilia il modello per estendere terapie long acting

Descrizione

(Adnkronos) Le terapie long acting rappresentano una delle principali innovazioni nella gestione dell'Hiv e possono contribuire a migliorare l'aderenza terapeutica, ridurre lo stigma e rendere pi efficiente l'organizzazione dei servizi sanitari. È questo il messaggio del progetto istituzionale Hiv e terapie long-acting: un passo verso infezioni zero, promosso da Sanitanova e ospitato oggi presso il Complesso Monumentale Steri di Palermo, con il patrocinio della Simit Società italiana di malattie infettive e tropicali, dell'Università degli Studi di Palermo e del dipartimento Promise. L'incontro informa una nota ha riunito rappresentanti delle istituzioni regionali, infettivologi, direttori sanitari e professionisti provenienti dai principali centri Hiv della Sicilia con un obiettivo condiviso: definire un modello organizzativo regionale che renda le terapie a lunga durata sempre pi accessibili ai pazienti, uniformando i percorsi assistenziali e favorendo l'integrazione con le strategie di prevenzione attraverso la PrEP. Tra i temi centrali emersi durante il confronto, la necessit di preservare l'aderenza terapeutica come elemento decisivo non solo per la salute della persona ma anche per ridurre la trasmissione del virus, secondo il principio U=U (Undetectable = Untransmittable).

Le terapie long acting ha spiegato Giuseppe Nunnari, presidente Simit Sicilia e professore ordinario di Malattie infettive dell'Università di Catania offrono una risposta concreta a 2 bisogni essenziali: garantire continuit di cura, e quindi anche aderenza, e ridurre lo stigma che ancora accompagna molte persone con Hiv. La somministrazione periodica da parte di un operatore sanitario, infatti, rafforza l'aderenza e la frequenza del dialogo medico-paziente, intercettando precocemente i bisogni ed evitando quella visibilit non voluta legata alla assunzione della terapia quotidiana. Un altro tema prioritario riguarda l'organizzazione dei servizi. Su questo tema, Antonio Cascio, direttore dell'Uoc Malattie infettive e Centro regionale di riferimento Aids del Policlinico Paolo Giaccone di Palermo, ha affermato: L'innovazione terapeutica deve procedere insieme a modelli assistenziali capaci di semplificare la presa in carico e rendere i percorsi pi efficienti favorendo la fruibilit dell'innovazione stessa. Solo cos è possibile assicurare un accesso omogeneo alle nuove opportunit terapeutiche in tutta la regione garantendo equit delle cure.

Il valore della sostenibilità è stato approfondito da Giacomo Matteo Bruno, professore di Hta-Health technology assessment e Farmacoeconomia dell'Università degli Studi di Pavia. Le terapie long acting ha chiarito vanno valutate per il loro impatto complessivo sul sistema sanitario: più aderenza, meno ricoveri evitabili e un uso più efficiente delle risorse. I costi che si generano benefici concreti per pazienti e Servizio sanitario, considerando tutte le variabili in gioco. Nel corso dei lavori conclude la nota sono stati inoltre presentati i dati epidemiologici regionali, analizzati gli aspetti economici delle terapie a lunga durata d'azione e condivise le esperienze dei principali centri siciliani. La giornata si è conclusa con un workshop operativo dedicato alla definizione di un percorso assistenziale regionale condiviso, che costituirà la base per future raccomandazioni organizzative.

???

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 9, 2026

Autore

redazione

default watermark